

# Bio-pattumiere, la raccolta parte a fatica

Messaggero Veneto — 08 gennaio 2009 pagina 12 sezione: UDINE

TRICESIMO. Con il primo dell'anno, a Tricesimo, è partito l'annunciato servizio di raccolta dei rifiuti classificati come "umido". Le modalità erano state illustrate in diversi incontri con la popolazione, ma, come è inevitabile, i cambiamenti hanno portato qualche difficoltà, tanto che il sindaco Andrea Mansutti lancia un appello ai cittadini, facendo riferimento proprio al nuovo sistema che, in pratica, prevede per l'umido l'utilizzo di cassonetti di prossimità (di colore marrone, della capacità di 240 litri) posti in ogni ecopiazzola e di una "bio-pattumiera" di 10 litri e sacchetti biodegradabili per ogni utenza. «In questi primi giorni dell'anno - esordisce Mansutti - la separazione dell'umido non è stata fatta bene. Si tratta di una novità nella differenziata che continua per vetro, lattine, plastica e carta. Ma ora c'è questa ulteriore separazione per l'umido. Questo nuovo metodo di raccolta è dunque un sistema misto, una via di mezzo tra la differenziata spinta (porta a porta) e l'indifferenziata totale, ci sembrava essere il giusto punto di equilibrio per ridurre gli oneri di gestione a carico dei cittadini, e cercare di mitigare gli eventuali incrementi di tariffa che valuteremo con il bilancio di previsione». Dunque, per questo obiettivo, il sindaco rimarca il ruolo attivo del cittadino: «Soprattutto l'impegno del cittadino concorre al contenimento dell'aumento della tariffa ed è per questo che faccio un appello ai concittadini perché si impegnino a svolgere nel migliore dei modi». Il metodo giusto è, dunque, conferire negli appositi sacchetti biodegradabili l'umido. Sacchetti la cui prima fornitura è stata data in forma gratuita, ed è sufficiente per circa tre mesi, mentre una seconda «è a disposizione al magazzino comunale». Quello di Mansutti è, dunque, un appello per far funzionare al meglio il servizio: «E' comprensibile la difficoltà iniziale, e per questo a disposizione dei cittadini, per ogni necessità e informazione, ci sono i nostri uffici e gli operatori del magazzino comunale, che seguono la raccolta, oltre agli amministratori». Si ricorda, inoltre, che i Comuni come Tricesimo hanno l'obbligo per legge di raggiungere una certa percentuale di raccolta differenziata e anche per questo c'è stata, appunto, questa modifica del sistema di raccolta. «Riteniamo - aggiunge il sindaco - che questa sia sufficiente a raggiungere i limiti di legge previsti. E' chiaro che, se non riusciamo ad arrivarci, dovremmo cambiare il sistema di raccolta e pensare a quella porta a porta». Mariarosa Rigotti